



COMUNE DI PASSIRANO

Provincia di Brescia

ALLEGATO B) – PROGETTO DI MASSIMA DEL COMUNE

Procedimento di co-progettazione ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117

Asilo Nido comunale di Via Chiesa n. 28/30 – Camignone

1. Premessa e finalità

Il Comune di Passirano intende attivare un procedimento di co-progettazione con uno o più Enti del Terzo Settore (ETS) per la definizione condivisa e la successiva realizzazione del progetto di gestione dell'Asilo Nido comunale di Via Chiesa n. 28/30, nella frazione di Camignone.

Il presente documento costituisce il progetto di massima posto a base del procedimento e individua gli obiettivi, le caratteristiche essenziali del servizio, le risorse di riferimento e gli elementi che dovranno essere sviluppati nel successivo tavolo di co-progettazione.

Il progetto di massima definisce gli elementi essenziali che l'Amministrazione Comunale ritiene non negoziabili e, al contempo, lascia alla fase di co-progettazione la possibilità di sviluppare e migliorare il modello educativo, organizzativo e gestionale, nel rispetto degli obiettivi pubblici e delle risorse disponibili.

2. Quadro normativo di riferimento

Il procedimento è attivato ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e delle Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore adottate con D.M. n. 72 del 31 marzo 2021.

Il servizio dovrà essere organizzato e gestito nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di servizi educativi per la prima infanzia, dei requisiti strutturali, organizzativi e gestionali applicabili all'unità di offerta sociale "Asilo Nido", nonché delle disposizioni in materia di tutela dei minori, sicurezza, lavoro, privacy e ogni altra normativa applicabile.

Il progetto definitivo dovrà essere coerente con gli strumenti di programmazione comunale e con gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale.



3. Contesto e fabbisogno territoriale

L'intervento nasce dall'esigenza dell'Amministrazione Comunale di assicurare sul territorio una risposta educativa qualificata per la prima infanzia e, contestualmente, di sostenere le famiglie nella conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

La realizzazione del servizio presso la sede comunale di Via Chiesa n. 28/30 consente di valorizzare un patrimonio pubblico destinato a una funzione sociale ed educativa e di costruire un servizio stabilmente integrato nella rete territoriale.

Il modello gestionale dovrà pertanto perseguire un equilibrio tra qualità educativa, sostenibilità organizzativa ed economica, accessibilità delle famiglie e capacità di integrazione con i servizi presenti sul territorio.

4. Obiettivi generali

Il servizio è finalizzato a offrire ai bambini di età compresa tra 3 e 36 mesi un'esperienza educativa qualificata, stabile e accessibile, orientata a sostenere il loro sviluppo armonico nelle dimensioni affettiva, relazionale, cognitiva, motoria e comunicativa.

Il nido dovrà costituire un ambiente educativo accogliente e rispettoso dei tempi e delle caratteristiche individuali di ciascun bambino, promuovendo l'inclusione, le pari opportunità e l'attenzione ai bisogni specifici. Le attività e le modalità organizzative dovranno favorire il benessere, la progressiva acquisizione dell'autonomia e la valorizzazione delle potenzialità di ogni bambino.

Il servizio dovrà inoltre sostenere le famiglie nell'esercizio delle funzioni genitoriali, favorendo la partecipazione alla vita del nido, il confronto con il personale educativo e la condivisione del percorso di crescita dei bambini. In tale prospettiva, il servizio dovrà contribuire anche alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro delle famiglie.

Particolare attenzione dovrà essere dedicata all'inserimento del nido nella rete territoriale dei servizi educativi, sociali e sanitari, favorendo forme di raccordo e collaborazione con i soggetti competenti. Dovrà inoltre essere promossa la continuità educativa con la scuola dell'infanzia, attraverso modalità di collaborazione e scambio coerenti con le rispettive funzioni.

Il servizio dovrà infine essere accompagnato da un sistema di monitoraggio della qualità, finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi educativi e organizzativi, rilevare eventuali criticità e promuovere, sulla base degli esiti delle verifiche e del confronto con le famiglie e con i soggetti coinvolti, il miglioramento continuo del servizio.

5. Destinatari

Il servizio è rivolto a bambini di età compresa indicativamente tra 3 e 36 mesi, secondo la normativa vigente.



L'accesso sarà disciplinato dal Comune secondo criteri, priorità e modalità stabiliti dall'Amministrazione Comunale.

Nella definizione delle modalità di accesso dovrà essere assicurata particolare attenzione alle situazioni di fragilità e ai bambini con disabilità o bisogni educativi specifici, nel rispetto della normativa vigente.

6. Caratteristiche essenziali del servizio

Elemento	Previsione di progetto
Sede	Via Chiesa n. 28/30 – Camignone
Capacità ricettiva iniziale	20 posti
Destinatari	Bambini da 3 a 36 mesi
Giorni di funzionamento	Lunedì – venerdì
Periodo ordinario	11 mensilità, settembre – luglio
Fascia oraria indicativa	7:30 – 16:30
Retta ordinaria	€ 720,00 mensili per utente
Durata del partenariato	5 anni dalla data di effettivo avvio del servizio

Le caratteristiche sopra indicate costituiscono gli elementi essenziali del servizio. L'articolazione operativa potrà essere sviluppata e perfezionata nel corso della co-progettazione, nel rispetto della normativa vigente e degli indirizzi dell'Amministrazione.

7. Organizzazione educativa e pedagogica

Il progetto educativo dovrà porre al centro il bambino, valorizzandone i tempi di sviluppo, le competenze, le caratteristiche individuali e la progressiva acquisizione dell'autonomia. L'organizzazione delle attività e delle esperienze dovrà essere orientata a sostenere il benessere del bambino e a favorirne lo sviluppo armonico nelle dimensioni affettiva, relazionale, cognitiva, motoria e comunicativa.

L'ambiente educativo dovrà essere accogliente e organizzato in modo coerente con le diverse fasce di età, favorendo condizioni che consentano ai bambini di sentirsi accolti e di sviluppare progressivamente autonomia e fiducia nelle proprie capacità. Le attività proposte dovranno essere adeguate alle diverse fasi di sviluppo e articolate in modo da offrire opportunità di gioco libero e strutturato, esplorazione, movimento, esperienza sensoriale, espressione e creatività.



Particolare attenzione dovrà essere dedicata alla dimensione relazionale e affettiva, attraverso la costruzione di relazioni stabili e significative con le figure educative e con il gruppo dei pari. La continuità delle figure educative di riferimento dovrà essere assicurata, compatibilmente con l'organizzazione del servizio, al fine di favorire la stabilità delle relazioni e la conoscenza dei bisogni individuali dei bambini.

Il progetto dovrà prevedere modalità strutturate di osservazione dei bambini e di documentazione del percorso educativo, finalizzate a rilevare i processi di sviluppo, a orientare la programmazione delle attività e a verificare nel tempo l'efficacia degli interventi educativi. L'osservazione dovrà costituire anche uno strumento per individuare eventuali esigenze specifiche e per adeguare le proposte educative alle caratteristiche dei singoli bambini.

Le modalità di inserimento e ambientamento dovranno essere gradualità e personalizzate, nel rispetto dei tempi individuali e secondo quanto previsto nello specifico progetto di inserimento. Anche i momenti di cura, quali l'alimentazione, il riposo, l'igiene personale e il cambio, dovranno essere considerati parte integrante dell'esperienza educativa e organizzati in modo da coniugare le esigenze di cura con la progressiva acquisizione dell'autonomia.

Il progetto dovrà infine promuovere un costante raccordo educativo con le famiglie, favorendo lo scambio di informazioni e la condivisione del percorso del bambino, e, ove necessario e nel rispetto delle rispettive competenze e della normativa vigente, con gli altri servizi educativi, sociali e sanitari coinvolti.

8. Inserimento e ambientamento

La fase di inserimento e ambientamento dovrà essere progettata come un momento particolarmente significativo per la costruzione graduale della relazione tra il bambino, la famiglia e il servizio, favorendo l'instaurarsi di un clima di fiducia e di sicurezza e accompagnando il bambino nell'adattamento ai nuovi spazi, alle nuove persone e ai ritmi della vita al nido.

Prima dell'avvio dell'inserimento dovrà essere previsto un primo colloquio con la famiglia, finalizzato a raccogliere le informazioni utili a conoscere le abitudini, i ritmi, le modalità relazionali e le eventuali specifiche esigenze del bambino, così da consentire al personale educativo di predisporre modalità di accoglienza coerenti con le sue caratteristiche.



L'inserimento dovrà avvenire secondo modalità graduali, attraverso tempi e modalità di presenza e permanenza nel servizio progressivamente definiti in relazione alle esigenze del bambino e all'organizzazione del servizio. Durante la fase iniziale dovrà essere garantita, per quanto possibile, la presenza di un riferimento educativo stabile, in modo da favorire la continuità della relazione e la progressiva familiarizzazione con l'ambiente e con il gruppo.

L'andamento dell'inserimento dovrà essere osservato e monitorato dal personale educativo, prestando attenzione alle reazioni e ai tempi di adattamento del bambino. Eventuali necessità di modifica delle modalità o dei tempi di inserimento dovranno essere condivise con la famiglia, assicurando per tutta la fase un dialogo costante e un adeguato scambio di informazioni.

Le modalità operative dell'inserimento e dell'ambientamento saranno dettagliate nel progetto educativo e organizzativo definitivo, anche sulla base delle caratteristiche del gruppo dei bambini e delle specifiche esigenze rilevate.

9. Organizzazione del personale

L'ETS partner dovrà assicurare una dotazione di personale adeguata al numero degli iscritti e alle caratteristiche del servizio, nel rispetto dei rapporti numerici, dei titoli professionali e degli standard previsti dalla normativa vigente.

- personale educativo in possesso dei requisiti professionali richiesti;
- personale ausiliario e di supporto in numero adeguato;
- coordinamento pedagogico e organizzativo;
- modalità di sostituzione del personale assente tali da garantire continuità e sicurezza;
- formazione e aggiornamento professionale del personale;
- procedure per la gestione delle emergenze e delle situazioni di particolare bisogno.

L'organizzazione quantitativa e qualitativa del personale sarà dettagliata nella proposta progettuale dell'ETS e definita in via definitiva nel corso della co-progettazione.

10. Rapporto con le famiglie

La famiglia dovrà essere considerata parte integrante del progetto educativo.

- colloqui individuali e momenti di confronto;
- riunioni e incontri di presentazione e verifica del progetto educativo;
- modalità di comunicazione quotidiana con le famiglie;
- condivisione delle informazioni utili alla cura e al benessere del bambino;
- raccolta di osservazioni e suggerimenti;
- rilevazione periodica della soddisfazione delle famiglie;



- procedure chiare per la gestione di segnalazioni, reclami e criticità.

11. Inclusione e gestione delle situazioni di fragilità

Il servizio dovrà essere organizzato in modo da favorire la piena partecipazione e inclusione di tutti i bambini, con particolare attenzione alle situazioni di disabilità, fragilità o specifico bisogno educativo, nel rispetto delle caratteristiche, dei tempi di sviluppo e delle esigenze individuali.

A tal fine, l'ETS dovrà promuovere un costante rapporto con le famiglie e, ove necessario, il raccordo con i servizi sociali, sanitari ed educativi competenti, nel rispetto delle rispettive competenze e della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Le modalità educative, organizzative e assistenziali dovranno essere adeguate alle specifiche esigenze dei bambini, attraverso la personalizzazione degli interventi e l'adozione delle misure organizzative necessarie a favorirne la partecipazione alle attività, la relazione con gli altri bambini e il benessere all'interno del servizio.

Particolare attenzione dovrà essere assicurata alla predisposizione di condizioni che consentano a ciascun bambino di partecipare alla vita del nido secondo le proprie possibilità e caratteristiche, valorizzandone le autonomie e assicurando il rispetto della dignità, dei tempi individuali e delle specifiche necessità.

Le modalità di inclusione e gli eventuali interventi specifici saranno definiti e sviluppati nell'ambito della co-progettazione, anche sulla base delle esigenze concretamente rilevate nel corso della gestione del servizio.



12. Raccordo con il territorio e continuità educativa

Il servizio dovrà essere inserito nella rete territoriale dei servizi educativi, sociali e sociosanitari e favorire il raccordo e la collaborazione con i soggetti istituzionali e sociali che operano nell'ambito della prima infanzia, secondo modalità coerenti con le finalità del servizio e nel rispetto delle rispettive competenze.

In particolare, dovranno essere previste forme di raccordo con i servizi sociali comunali e dell'Ambito territoriale, con i servizi sanitari e sociosanitari competenti, con la scuola dell'infanzia e con gli altri servizi educativi per la prima infanzia presenti sul territorio. Potranno inoltre essere sviluppate forme di collaborazione e partecipazione con le famiglie e con le associazioni del territorio, ove coerenti con le finalità e le caratteristiche del servizio.

Nell'ambito della co-progettazione potranno essere individuati ulteriori soggetti della rete territoriale con i quali sviluppare forme di collaborazione, confronto e integrazione, in relazione agli specifici bisogni dei bambini e delle famiglie e agli obiettivi del progetto educativo.

Il raccordo territoriale dovrà favorire, in particolare, la condivisione delle informazioni necessarie, la continuità educativa, l'individuazione tempestiva di eventuali situazioni di bisogno e, ove necessario e nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, il coordinamento degli interventi a favore dei bambini e delle loro famiglie.

13. Organizzazione degli spazi

Dovranno inoltre essere previsti spazi per l'accoglienza dei bambini e delle famiglie e per le attività di relazione e comunicazione con i genitori. Qualora siano disponibili spazi esterni pertinenziali o comunque utilizzabili dal servizio, questi potranno essere destinati alle attività all'aperto, secondo modalità definite nel progetto educativo e organizzativo. L'organizzazione degli ambienti e la disposizione degli arredi dovranno tenere conto delle caratteristiche e delle esigenze delle diverse fasce di età, favorendo l'autonomia, l'esplorazione, il gioco e le attività educative. Gli arredi e le attrezzature dovranno essere conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente e funzionali all'utilizzo degli spazi da parte dei bambini.

L'assetto definitivo degli spazi, degli arredi e delle attrezzature sarà definito nell'ambito della co-progettazione, nel rispetto delle caratteristiche dell'immobile, delle dotazioni messe a disposizione dal Comune e dei requisiti previsti dalla normativa vigente per i servizi educativi per la prima infanzia.

14. Alimentazione e momenti di cura

I momenti dedicati all'alimentazione, al riposo e alla cura personale costituiscono parte integrante della progettazione educativa e dovranno essere organizzati in modo coerente con le esigenze di sviluppo, i ritmi individuali e le caratteristiche di ciascun bambino, nel



rispetto della normativa vigente e delle indicazioni delle famiglie, per quanto compatibili con l'organizzazione del servizio.

Nell'ambito della cura personale dovrà essere garantita la gestione quotidiana del cambio dei bambini, con frequenza adeguata all'età e alle esigenze individuali e, comunque, ogniqualevolta se ne rilevi la necessità. Il cambio dovrà essere effettuato dal personale educativo secondo modalità rispettose della dignità, della riservatezza e del benessere del bambino, assicurando condizioni igieniche adeguate, corretta igienizzazione delle superfici e degli strumenti utilizzati e adozione delle necessarie misure di sicurezza.

Le attività di cura personale dovranno inoltre favorire, in relazione all'età e al livello di sviluppo dei bambini, la progressiva acquisizione dell'autonomia, attraverso modalità educative coerenti e rispettose dei tempi individuali. Dovranno essere considerate eventuali specifiche esigenze personali, comprese quelle connesse a condizioni di salute, allergie, intolleranze o altre necessità documentate e comunicate dalla famiglia.

Il momento del pasto dovrà essere organizzato anche quale occasione educativa e di socializzazione, favorendo un rapporto sereno con il cibo e promuovendo, compatibilmente con l'età dei bambini, comportamenti orientati all'autonomia. Dovranno essere garantite adeguate condizioni di sicurezza e igiene nella preparazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti, nonché nella gestione di eventuali allergie, intolleranze o diete speciali.

Qualora il servizio preveda la somministrazione di pasti, il progetto definitivo dovrà specificare le relative modalità organizzative, comprese, ove pertinenti, le modalità di approvvigionamento, preparazione, trasporto, distribuzione e somministrazione dei pasti, la gestione delle diete speciali e degli alimenti destinati ai bambini con particolari esigenze, nonché gli eventuali servizi connessi. Tali attività dovranno essere svolte nel rispetto della normativa igienico-sanitaria applicabile, delle procedure di autocontrollo previste dalla disciplina vigente e delle eventuali disposizioni delle autorità competenti.

Anche il momento del riposo dovrà essere organizzato nel rispetto dei ritmi individuali dei bambini, assicurando ambienti idonei, condizioni di sicurezza, adeguata sorveglianza e modalità coerenti con le esigenze delle diverse fasce di età. Dovranno essere inoltre definite modalità organizzative che consentano di gestire eventuali esigenze differenti rispetto ai tempi ordinari del riposo, nel rispetto del benessere del bambino e dell'organizzazione complessiva del servizio.

Le modalità di gestione dell'alimentazione, del riposo e della cura personale dovranno essere illustrate alle famiglie e condivise, per quanto necessario, con il personale educativo, favorendo un adeguato raccordo tra le abitudini del bambino, le esigenze familiari e l'organizzazione del servizio..



15. Sicurezza, tutela dei minori e privacy

L'ETS dovrà garantire, per tutta la durata della gestione del servizio, il rispetto della normativa vigente e degli obblighi posti a suo carico in materia di salute e sicurezza sul lavoro, tutela dei minori, requisiti professionali del personale, coperture assicurative e protezione dei dati personali.

A tal fine, l'ETS dovrà assicurare la disponibilità e l'aggiornamento della documentazione comprovante l'adempimento degli obblighi di legge e, in particolare:

personale impiegato nel servizio: prima dell'avvio del servizio e, successivamente, in occasione di ogni variazione del personale, l'ETS dovrà trasmettere al Comune l'elenco aggiornato degli operatori impiegati, con l'indicazione della funzione svolta e della relativa qualificazione professionale, nonché la documentazione attestante il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente e dagli atti della procedura. Il Comune potrà effettuare verifiche sulla permanenza dei requisiti per tutta la durata del servizio;

salute e sicurezza sul lavoro: prima dell'avvio del servizio e successivamente ogniqualvolta intervengano modifiche rilevanti nell'organizzazione o nella normativa applicabile, l'ETS dovrà garantire l'adempimento degli obblighi previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro e rendere disponibile, su richiesta del Comune, la documentazione attestante l'avvenuto adempimento, compresa quella relativa alla formazione e informazione del personale, agli adempimenti in materia di sicurezza e alle procedure adottate;

gestione delle emergenze: prima dell'avvio del servizio, l'ETS dovrà predisporre e rendere operative le procedure necessarie per la gestione delle emergenze, assicurando che il personale sia adeguatamente formato e informato. Le procedure dovranno essere aggiornate ogniqualvolta intervengano modifiche organizzative o normative che ne rendano necessario l'adeguamento;

coperture assicurative: prima dell'avvio del servizio e per tutta la durata della convenzione, l'ETS dovrà mantenere in vigore le coperture assicurative previste dagli atti della procedura e dalla convenzione, trasmettendo al Comune copia delle relative polizze e dei successivi rinnovi o aggiornamenti;

tutela dei minori: l'ETS dovrà adottare procedure organizzative idonee a garantire la tutela e la sicurezza dei bambini, nonché verificare, prima dell'impiego e per tutta la durata dell'incarico, il possesso dei requisiti richiesti per il personale che opera a diretto contatto con i minori. La relativa documentazione dovrà essere conservata dall'ETS e resa disponibile al Comune per le verifiche di competenza;



protezione dei dati personali: l'ETS dovrà garantire il trattamento dei dati personali nel rispetto della normativa vigente e delle disposizioni impartite dal Comune in relazione ai trattamenti connessi alla gestione del servizio. La documentazione relativa alla gestione della protezione dei dati dovrà essere mantenuta aggiornata e resa disponibile al Comune, ove necessario per le verifiche di competenza;

riservatezza: l'ETS dovrà assicurare che il personale e gli eventuali collaboratori siano informati sugli obblighi di riservatezza e siano autorizzati al trattamento dei dati e delle informazioni esclusivamente per quanto necessario allo svolgimento delle rispettive funzioni.

Il Comune, nell'esercizio delle proprie funzioni di indirizzo, monitoraggio e controllo, potrà richiedere in qualsiasi momento all'ETS la documentazione necessaria a verificare il rispetto degli obblighi sopra indicati. L'ETS dovrà fornire la documentazione richiesta entro il termine indicato dal Comune, compatibilmente con la natura della richiesta e comunque, per quanto possibile, entro 10 giorni dalla richiesta.

Il Comune potrà inoltre effettuare verifiche documentali e, nel rispetto delle competenze e della normativa vigente, verifiche presso la sede del servizio, anche attraverso sopralluoghi, al fine di accertare la corretta organizzazione e gestione delle attività e il rispetto degli obblighi previsti dagli atti della procedura e dalla successiva convenzione.

Eventuali carenze o irregolarità rilevate nell'ambito dei controlli saranno contestate all'ETS, che dovrà provvedere alla loro regolarizzazione entro il termine assegnato dal Comune, fatta salva l'applicazione delle ulteriori misure previste dalla convenzione e dalla normativa vigente.

16. Monitoraggio e qualità

Il progetto dovrà prevedere un sistema di monitoraggio volto a verificare il raggiungimento degli obiettivi e la qualità del servizio.

- numero di iscritti e andamento delle frequenze;
- regolarità del servizio e copertura del personale;
- andamento degli inserimenti;
- partecipazione delle famiglie;
- rilevazione della soddisfazione dell'utenza;
- segnalazioni, reclami e tempi di gestione;
- eventuali situazioni di criticità e relative azioni correttive;
- formazione e aggiornamento del personale;
- obiettivi di miglioramento annuali.



17. Risorse e ruolo del Comune

Il Comune metterà a disposizione, secondo quanto definito negli atti della procedura e nella successiva convenzione, l'immobile comunale sito in Via Chiesa n. 28/30, nonché gli arredi e le dotazioni di proprietà comunale necessari allo svolgimento del servizio. Resteranno a carico del Comune gli interventi di manutenzione straordinaria di competenza del proprietario.

L'Amministrazione Comunale manterrà inoltre le funzioni di indirizzo, programmazione, monitoraggio e controllo del servizio, nonché la disciplina delle modalità di accesso al nido e delle eventuali agevolazioni tariffarie, secondo quanto previsto dalla normativa e dagli atti comunali vigenti.

Potranno altresì essere messe a disposizione eventuali ulteriori risorse, esclusivamente se formalmente previste dagli atti dell'Amministrazione Comunale e secondo le modalità e nei limiti ivi stabiliti.

18. Risorse e ruolo dell'ETS

L'ETS partner concorrerà alla realizzazione del progetto mediante le risorse proprie che saranno indicate nella proposta progettuale e successivamente definite e valorizzate nell'ambito del tavolo di co-progettazione.

Potranno essere messe a disposizione, in relazione al progetto definitivo:

- personale educativo, ausiliario e di coordinamento;
- competenze pedagogiche e organizzative;
- risorse strumentali e organizzative proprie;
- attività di formazione e aggiornamento;
- attività di supporto alla partecipazione delle famiglie;
- eventuali ulteriori risorse proprie coerenti con il progetto.

L'importo di € 13.380,00 indicato nel presente progetto di massima costituisce esclusivamente una stima previsionale del valore delle risorse proprie dell'ETS e non rappresenta un importo minimo obbligatorio ai fini della partecipazione o dell'ammissione alla procedura.

La concreta consistenza, tipologia e valorizzazione delle risorse dell'ETS saranno definite nell'ambito del successivo tavolo di co-progettazione, tenendo conto della proposta progettuale, delle esigenze del servizio e dell'insieme delle risorse pubbliche e private disponibili.

19. Quadro economico di riferimento



Voce	Importo annuo previsionale
Costo complessivo stimato	€ 187.000,00
Rette teoriche – 20 posti × € 720 × 11 mesi	€ 158.400,00
Risorse comunali valorizzate	€ 15.220,00
Risorse proprie ETS – stima previsionale	€ 13.380,00
Totale	€ 187.000,00

Il totale di € 187.000,00 sostituisce, per mero errore materiale, il precedente importo di € 184.000,00 indicato nel presente articolo.

Il quadro economico ha natura esclusivamente previsionale e costituisce una rappresentazione di riferimento dell'equilibrio complessivo del progetto.

L'importo di € 158.400,00 rappresenta un'entrata teorica calcolata ipotizzando la piena occupazione dei 20 posti, l'applicazione della retta ordinaria di € 720,00 e il funzionamento del servizio per 11 mensilità.

Tale importo non costituisce ricavo minimo garantito.

L'importo di € 13.380,00 costituisce una stima previsionale del valore delle risorse proprie dell'ETS. Tale valore dovrà essere specificato nella proposta progettuale, verificato e definito nell'ambito del tavolo di co-progettazione e potrà essere rimodulato in relazione al progetto definitivo.

La valorizzazione dell'apporto dell'ETS dovrà essere effettuata sulla base di criteri trasparenti, verificabili e coerenti con le risorse effettivamente messe a disposizione.

La minore occupazione dei posti, i ritiri, le assenze, le agevolazioni tariffarie, le esenzioni e le eventuali morosità possono determinare una riduzione delle entrate effettivamente riscosse rispetto alla previsione teorica.

Tali circostanze non determinano automaticamente un obbligo del Comune di ripianare la differenza rispetto al quadro economico previsionale, salvo quanto eventualmente previsto da specifici provvedimenti comunali o dalla convenzione.

Le modalità di gestione delle minori entrate, delle morosità e delle eventuali agevolazioni tariffarie saranno definite nella convenzione sulla base degli esiti della co-progettazione.



Non è previsto, allo stato, un contributo comunale in conto gestione destinato a garantire automaticamente l'equilibrio economico del servizio.

Eventuali ulteriori risorse comunali dovranno essere previamente autorizzate e finanziariamente coperte.

20. Durata e avvio

Il partenariato avrà durata di cinque anni decorrenti dalla data di effettivo avvio del servizio.

L'avvio sarà subordinato alla disponibilità della sede, alla sussistenza dei requisiti necessari e all'espletamento degli adempimenti previsti dalla normativa vigente.

21. Elementi oggetto della successiva co-progettazione

Il tavolo di co-progettazione sarà finalizzato a sviluppare e definire in modo condiviso gli elementi necessari alla configurazione definitiva del servizio. In particolare, nell'ambito dei lavori saranno approfonditi e definiti l'articolazione del progetto educativo, il modello organizzativo e gestionale del servizio, nonché la dotazione e l'organizzazione del personale. Saranno inoltre definite le modalità di inserimento e ambientamento dei bambini, le modalità di relazione e collaborazione con le famiglie e le forme di inclusione e di raccordo con i servizi territoriali.

Il tavolo provvederà altresì a sviluppare l'organizzazione degli spazi e delle attività, le modalità di monitoraggio e valutazione della qualità del servizio e le eventuali proposte innovative e migliorative, coerenti con le finalità e gli obiettivi individuati dal Comune.

Nell'ambito della co-progettazione sarà inoltre definito il quadro economico definitivo, con particolare riferimento:

- alla composizione dei costi del servizio;
- alle risorse pubbliche messe a disposizione dal Comune;
- alle risorse proprie dell'ETS;
- alla loro modalità di valorizzazione e rendicontazione;
- alle modalità di riscossione delle rette;
- alla gestione delle agevolazioni tariffarie e delle eventuali esenzioni;
- alla gestione delle minori entrate derivanti da minore occupazione dei posti, ritiri, assenze e morosità;
- alle modalità di monitoraggio dell'equilibrio economico del progetto;
- alle eventuali modalità di rimodulazione delle attività e delle risorse nel corso del partenariato.

Il quadro economico definitivo sarà formalizzato nel progetto definitivo e nella successiva convenzione.



Resta fermo che la definizione del quadro economico definitivo dovrà avvenire nel rispetto della natura della procedura quale procedimento di co-progettazione e amministrazione condivisa e non quale procedura di affidamento di un servizio mediante contratto.

22. Esiti attesi

Il progetto è finalizzato all'avvio di un servizio educativo stabile e qualificato, coerente con i bisogni del territorio e in grado di offrire ai bambini un ambiente sicuro, accogliente e inclusivo. Il servizio dovrà altresì fornire un concreto supporto alle famiglie, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e promuovendo la partecipazione alla vita del nido.

Particolare attenzione sarà dedicata all'integrazione del servizio nella rete territoriale dei servizi educativi, sociali e sanitari, favorendo forme di collaborazione e raccordo con i soggetti istituzionali e sociali operanti nell'ambito della prima infanzia.

Il progetto intende inoltre valorizzare il patrimonio comunale destinato a finalità sociali ed educative e promuovere la costruzione di un modello di partenariato stabile e collaborativo tra il Comune e gli Enti del Terzo Settore, fondato sulla condivisione degli obiettivi, sulla valorizzazione delle rispettive competenze e sulla verifica dei risultati conseguiti.

La gestione del servizio dovrà essere accompagnata da un sistema strutturato di monitoraggio e valutazione della qualità, finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi, rilevare eventuali criticità e promuovere il miglioramento continuo delle attività.

Nel complesso, il progetto dovrà perseguire un adeguato equilibrio tra qualità educativa e organizzativa, sostenibilità economica, efficacia gestionale e accessibilità del servizio per le famiglie, nel rispetto delle risorse disponibili e degli indirizzi definiti dall'Amministrazione Comunale.

23. Natura del progetto di massima

Il presente documento individua gli obiettivi pubblici, le caratteristiche essenziali e le risorse di riferimento posti a base del procedimento. Esso non esaurisce le modalità organizzative e gestionali del servizio, che saranno definite attraverso il confronto con gli ETS selezionati.

La fase di co-progettazione dovrà tuttavia mantenere coerenza con gli elementi essenziali stabiliti dall'Amministrazione e non potrà comportare modifiche tali da alterare la finalità, la natura o l'oggetto sostanziale del progetto.